

Biasca, 10 maggio 2007

Ai Comuni e patriziati  
della Regione Tre Valli

### **Progetto Parc Adula**

Gentili signore, egregi signori,

di recente le Comunità di valle della nostra Regione ed alcuni comuni della valle di Blenio - a loro volta interpellati dai legislativi comunali o sollecitati dal movimento critico al progetto Parc Adula - hanno invitato l'Ente regionale ad esprimersi sul progetto per la realizzazione di un parco nazionale attorno al massiccio dell'Adula. In particolare le perplessità riguardano i possibili conflitti tra gli obiettivi del parco e i criteri previsti dal Consiglio federale nell'ordinanza sui parchi d'importanza nazionale (OPar) posta in consultazione nei primi mesi del corrente anno, nonché la mancanza di informazioni concernenti l'evoluzione del progetto.

Il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli (CD) ha preso atto delle singole richieste e, per una risposta a gran parte degli interrogativi sollevati, rimanda alle considerazioni e preoccupazioni espresse sui contenuti del progetto di OPar (presa di posizione consultabile sul sito [www.regionetrevalli.ch/parc\\_adula.htm](http://www.regionetrevalli.ch/parc_adula.htm)) approvate definitivamente dal CD nella seduta del 24 aprile u.s. ed indirizzate all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) tramite il Gruppo Operativo Parc Adula (Gop).

Come per l'Opar, anche nel merito di altri temi toccati ci permettiamo di esprimere alcune precisazioni e riserve in quanto taluni interventi rivolti verso le autorità locali sono spesso fuorvianti e strumentali. In questo senso, benché riassuntive e per alcuni ripetitive, le considerazioni che seguono sono pur sempre d'obbligo.

Ci rammarichiamo innanzitutto che nonostante il coinvolgimento del passato - e più precisamente sin dall'attivazione nel 2002 dei gruppi tematici per la realizzazione dello studio di fattibilità - dei Comuni e delle cerchie interessate (agricoltori/allevatori, selvicoltori, attori economici, turistici, rappresentanti di patriziati, cacciatori, escursionisti, ecc.), vi sia ancora la convinzione che si voglia a tutti i costi imporre qualcosa e oltretutto, che questo qualcosa sia per forza dannoso per il nostro comprensorio. Nel corso dello studio ci siamo sempre premurati dell'invio regolare ai partecipanti di materiale informativo, fino alla consegna nel giugno del 2003 del rapporto finale sul quale esprimersi, presentato e discusso con gli enti comunali e patriziati nell'incontro del luglio dello stesso anno. Non vanno neppure dimenticati gli scambi di corrispondenza con i Comuni e Patriziati, scaturiti con l'adesione di principio degli stessi al progetto e con l'attribuzione alla Regione Tre Valli del compito di coordinamento ed elaborazione degli atti necessari alla richiesta di area di progetto per la parte ticinese. Segnaliamo infine le più recenti informazioni e i relativi aggiornamenti presentati sul nostro Sito internet e nei Rapporti d'attività annuali della Regione.

I suggerimenti e gli approfondimenti hanno permesso di affinare lo studio e di presentare nel mese di ottobre 2005 all'autorità federale la prima richiesta di sostegno finanziario per **la fase di progetto che non comporta nessun onere finanziario a carico dei Comuni**. La Regione si era proposta di assumere il ruolo di coordinamento durante la fase di studio di un "nuovo concetto" di parco, perché si riteneva che, proprio per gli scopi e gli obiettivi stabiliti dagli statuti e dal programma di sviluppo, come d'altronde per le regioni dei Grigioni, potesse rispondere al meglio ai molteplici interessi dei Comuni, dei Patriziati, delle associazioni di categoria, ambientali, ecc., assicurando nel contempo la massima imparzialità. Resta comunque evidente che in nessuno caso, né in passato né in futuro, la Regione si sostituirà all'autorità locale responsabile della pianificazione del territorio (Comuni) o ai proprietari (Patriziati). Infine, la realizzazione di un Parco nella zona dell'Adula, potrà essere decisa solo ed unicamente dopo una **decisione popolare definitiva che sarà richiesta al termine della fase di progettazione**.

Per quanto concerne la problematica dell'informazione, lascia perplessi l'atteggiamento assunto dal movimento critico al Parc Adula in quanto, l'intero iter precedentemente riassunto, oltre naturalmente alle necessarie delucidazioni sui possibili passi futuri e i vari temi aperti (compresa l'anticipazione riguardo la volontà del Gop di attivamente contribuire a modellare i criteri previsti dall'autorità federale con il progetto di OPar alle peculiarità regionali) sono state presentate ai rappresentanti di questo movimento durante l'incontro del 06 marzo 2006. E' d'altra parte ovvio che da quella data non han potuto essere fornite altre indicazioni essendo il tempo intercorso utilizzato per aggiornare lo studio di fattibilità e la richiesta Regio Plus (inoltrati a gennaio/marzo 2007). L'aggiornamento è risultato necessario per rispondere alle esigenze del Segretario di Stato dell'economia (Seco) e soprattutto dell'UFAM che ha richiesto di relazionare la nostra analisi ai cambiamenti pianificatori in corso contemplati dal Piano direttore cantonale. Come altri testi, pure questa versione finale è stata pubblicata nella pagina dedicata al tema sul nostro sito internet in precedenza menzionato.

In ogni modo, nel merito di **puntuali questioni** sollevate da alcuni Comuni, precisiamo i vari aspetti come discussi ed elaborati nell'ambito del Gop, consci che per certi temi non sussiste ancora una risposta viste le riserve avanzate con la presa di posizione all'OPar.

### **1. Confini parco**

Quando si parla dei confini del parco è importante distinguere tra tre "comprensori":

- la zona nucleo che fa parte del perimetro del parco,
- la zona limitrofa che fa pure parte del perimetro del parco,
- il comune territoriale: se viene menzionato il comune ("Parkgemeinde") si dice solo che una parte del territorio comunale appartiene all'attuale perimetro di studio. In nessun caso (vale quindi anche nel caso del comune di Blenio e di altri nel frattempo aggregatisi) tutto il territorio comunale sarà incluso nel perimetro del parco.

Bisogna anche sottolineare che nello studio di fattibilità sono state valutate tre varianti per il perimetro parco: mini, midi e maxi. Lo studio di fattibilità propone di prendere in considerazione per gli ulteriori studi la variante midi. I confini di questa variante hanno però per il momento solo valore indicativo. Uno dei compiti principali della fase di progettazione è proprio quello di definire i due perimetri (zona nucleo e zona limitrofa) all'attenzione delle Autorità federali, cantonali e di ogni singolo comune. Pertanto, i confini del perimetro parco:

- a. non corrispondono in nessun caso ai confini del territorio comunale,
- b. gli stessi (zone nucleo rispettivamente limitrofa) non sono ancora definiti e finora nessuna decisione è stata presa. I confini "tracciati" nello studio di fattibilità hanno unicamente valore indicativo per gli ulteriori studi.

### **2. Costo dello studio di fattibilità (fase preliminare)**

Il costo totale preventivato dello studio di fattibilità ammonta a Fr. 180'000.- e le spese effettivamente sostenute sono risultate all'incirca di Fr. 206'000.-. Oltre alla partecipazione finanziaria preponderante della Confederazione, dei Cantoni e di Pro Natura per un totale di circa Fr. 127'000.-, vi è stato il sostegno delle Regioni e Comuni del GR (Fr. 44'500.-). Per la parte ticinese il Comune di Lugano ha partecipato con il versamento di Fr. 15'000.- mentre i Comuni e le associazioni delle tre Valli (Regione, Blenio Turismo e Blenio Tour) hanno assicurato l'appoggio rispettivamente per Fr. 14'490.- e Fr. 15'000.-. La differenza verrà utilizzata nella fase di progettazione.

### **3. Partecipazione finanziaria dei comuni per la fase di progettazione**

Per la prima fase d'elaborazione di un nuovo concetto parco denominata "Area di progetto" (Regio Plus 2007/08) non è preventivato alcun contributo comunale da versare. Sono sufficienti le riserve ancora provenienti dallo studio di fattibilità che si aggiungeranno alle prestazioni proprie delle Regioni coinvolte. In questa fase i Comuni dovranno sopportare unicamente eventuali costi indiretti come ad esempio spese per la consultazione popolare o per eventuali modifiche pianificatorie. Per casi eccezionali non prevedibili o per ulteriori fasi (oppure per studi attualmente non previsti ma da far eseguire già nella prima fase) i Comuni dovranno decidere in base al proprio diritto, vale a dire in base alle competenze finanziarie definite per ogni singolo Comune. E' prematuro esprimersi in questo momento in quanto solo i risultati potranno confermare l'avvio o meno della procedura della seconda fase che dovrà sottostare all'esame dell'UFAM.

### **4. Serata informativa per la popolazione**

Condividiamo l'importanza di organizzare una serata informativa. Si ritiene tuttavia opportuno attendere una risposta di accettazione o meno del progetto Regio Plus da parte dell'autorità federale. Solo a quel momento saremo in grado di fare il punto alla situazione, ritenuto comunque che non stiamo assolutamente percorrendo un sentiero senza possibilità di ritorno. Anzi è proprio in questa fase che sarà determinante poter unire le forze per raggiungere gli obiettivi disegnati (vedi osservazioni OPar). Per questo motivo

secondo i principi che hanno sempre animato il nostro operato continueremo ad assicurare la massima trasparenza nei confronti di tutti gli interessati alla nostra attività.

### 5. Coinvolgimento dei Patriziati

Per gli ulteriori lavori vale per noi il principio del coinvolgimento della popolazione e di tutti gli enti interessati, quali i Comuni, i Patriziati e le differenti categorie d'interesse (operatori turistici, cacciatori e pescatori, agricoltori, ecc.), come d'altronde già fatto durante la fase preliminare con l'organizzazione dei vari gruppi tematici. Ovvio naturalmente che essendo i Patriziati proprietari della maggior parte dei territori toccati dal progetto saranno i primi ad essere coinvolti direttamente a quanto previsto per la fase di progettazione.

### 6. Parco naturale regionale

Il Gruppo operativo Parc Adula è dell'avviso che il vasto comprensorio del Parc Adula sia adatto come pochissimi altri in Svizzera per la creazione di un nuovo parco nazionale e che quest'ultimo abbia un valore ben più alto di un semplice parco naturale regionale (se si pensa anche ai circa 30 progetti di parchi regionali naturali attualmente in preparazione in Svizzera). Si rimanda per maggiori informazioni al riguardo alla presa di posizione sull'Opar.

Senza voler ripercorrere nei singoli suoi punti la presa di posizione sull'OPar citata, ci preme ritornare sulle insinuazioni riguardanti l'omissione da parte nostra dei principi democratici che reggono le nostre leggi per sottolineare come è sempre stata, è e sarà nostra preoccupazione rispettare questi principi. Per chi avesse dubbi la risposta è stata messa nero su bianco nella presa di posizione più volte menzionata, facendo riferimento alla necessità d'elaborazione di un concetto di parco secondo una **procedura che prenderà forma solo con il consenso del popolo** e nel rispetto delle peculiarità territoriali. Si è infatti indicato in modo inequivocabile che "la vita o la morte della nostra idea progettuale dipenderà molto dal contenuto del testo definitivo dell'ordinanza...".

Segnaliamo infine che, al momento di una risposta alla richiesta Regio Plus da parte del Seco, faremo in modo di riferire puntualmente agli enti comunali e patriziali direttamente toccati dal progetto. L'informazione sarà pure estesa alla popolazione attraverso l'organizzazione di uno o più incontri durante i quali potranno essere presentate e dibattute le tappe di progettazione.

A completa disposizione per ulteriori ragguagli e augurandoci di aver contribuito all'evasione delle perplessità e degli interrogativi sollevati, l'occasione ci è gradita per porgere, gentili signore, egregi signori, i nostri più cordiali saluti.

#### PER LA REGIONE TRE VALLI

Il Presidente

Il Segretario animatore

Sandro Vanina

lic. rer. pol. Dario Zanni

Copia p.c va a: - Comunità di valle per il tramite dei Presidenti membri del Consiglio direttivo  
- Enti turistici locali della Regione Tre Valli, rispettive sedi  
- Blenio Tour Rustici, 6716 Acquarossa/Leontica  
- Gruppo operativo Parc Adula, c/o ORMO, Ca' Rossa 6537 Grono  
- Gruppo di lavoro parchi naturali del Canton Ticino, c/o Divisione dello sviluppo territoriale, Viale Stefano Franscini 17, 6500 Bellinzona  
- Movimento critico al progetto Parc Adula, CP 6713 Malvaglia  
- Stampa scritta e parlata e riviste della Regione Tre Valli